

FABIOLA GIANOTTI ALLA GUIDA DEL CERN

La «regina» della fisica e la lezione da capire

di **Elena Cattaneo**

Dopo l'emozione e la soddisfazione per il premio Nobel andato l'anno scorso ai fisici Higgs e Eglert, che avevano previsto la particella scoperta nel luglio scorso al Cern di Gine-

vra, Fabiola Gianotti, la quale aveva guidato uno dei team protagonisti di quella scoperta, consegue un traguardo di ulteriore prestigio. A lei, infatti, sarà affidata la guida del Cern per i prossimi cinque anni. **Continua > pagina 22**

Servizio di Francesca Cerati > pagina 24



Fabiola Gianotti, 52 anni, nuovo direttore generale del Cern a Ginevra

Fabiola Gianotti alla guida del Cern

La «regina» della fisica

di **Elena Cattaneo**

> **Continua da pagina 1**

Eun riconoscimento formidabile per la collega, laureatasi in Fisica nella mia stessa Università, la Statale di Milano, che sarà la prima donna a guidare l'importante laboratorio internazionale, e l'indicazione di una qualità scientifica indiscussa della tradizione italiana nel campo della fisica sperimentale. Essere scelta per coordinare ricerche complesse e che vedono coinvolti numerosi e diversificati gruppi capaci di produrre masse ingenti di dati, significa avere dimostrato grandi doti scientifiche, cioè una efficace padronanza delle più avanzate e sofisticate teorie che stimolano esperimento

capaci di affascinare ancora l'uomo della strada, come quello che ha portato a dimostrare l'esistenza della cosiddetta "particella di Dio". Ma vuole anche dire che Fabiola Gianotti ha dimostrato superiori capacità organizzative, ovvero di saper mediare dinamiche politiche e governare una comunità di individui altamente competitivi, come sono gli scienziati che raccolgono e affrontano alcune delle più avanzate sfide della conoscenza. L'auspicio è che ai riconoscimenti internazionali che gli scienziati italiani stanno raccogliendo, nonostante il perdurante scarso interesse della politica per la ricerca scientifica, faccia quanto prima seguito un'inversione di tendenza sul piano del sostegno

alla scienza in questo Paese. Segnali come questo dovrebbero essere amplificati dal Governo e dal Parlamento, per mandare ai giovani e al Paese messaggi di fiducia negli investimenti culturali e per costruire competenze specialistiche nei settori scientificamente e tecnologicamente più avanzati. I successi professionali e culturali di scienziati come Fabiola Gianotti dovrebbero altresì ispirare meglio i progetti di riforma della scuola, perché in un sistema economico e civile globale fondato sulla conoscenza, la "buona scuola" sarà tale solo se saprà dare la giusta centralità al metodo di produzione delle conoscenze scientifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA